
ITALIANI IN ROMANIA. PREOCCUPAZIONE E SGOMENTO PER GLI EPISODI IN ITALIA

IASI/ROMANIA (Migranti-press) - Anche le comunità italiane in Romania in questi giorni hanno vissuto momenti di preoccupazione dopo i recenti avvenimenti che hanno visto coinvolti in Italia un cittadino rumeno che ha aggredito e buttato in un fosso Giovanna Reggiani (morta dopo alcuni giorni di coma in ospedale) e il raid contro alcuni cittadini rumeni da parte di un gruppo di persone. Durante le messe comunitarie "abbiamo pregato perché non si diffonda reciprocamente un atteggiamento di criminalità, di diffidenza tra il popolo rumeno e quello italiano perché questi due popoli, per la loro storia e la loro cultura, non lo meritano", ha detto p. Pierangelo Ondei, responsabile della Missione Cattolica Italiana di Iasi.

La popolazione italiana residente in Romania vive questi momenti con "un senso di disagio ma anche di preoccupazione - aggiunge il religioso orionino - ben consapevoli che dei rumeni che vivono e lavorano in Italia in modo dignitoso si parla poco in questo periodo".

Noi qui - prosegue p. Ondei che segue gli italiani da poco più di un anno - abbiamo molti contatti con famiglie rumene che vivono in Italia e sono persone buone, oneste e corrette. I loro familiari vivono qui anche loro con un senso di disagio. Noi stessi italiani viviamo questa situazione perché percepiamo che si stia criminalizzando un popolo piuttosto che tentare di fare giustizia nei confronti di alcuni soggetti che operano in modo criminale in Italia.

Gli italiani che vivono in Romania sono anche preoccupati che questa criminalizzazione porti a gesti di ritorsione nei loro confronti. Un incontro di preghiera di suffragio per Giovanna Reggiani si è tenuto a Bucarest nella parrocchia italiana mentre a Roma giovedì 8 si pregherà, nel corso di una celebrazione ecumenica nella Basilica di San Bartolomeo all'Isola Tiberina, per "offrire - ha detto al Sir mons. Marco Gnavi della Comunità di Sant'Egidio - un segno di speranza e di riconciliazione in nome del Vangelo e della ferma fiducia che ogni violenza vada sradicata alla radice". Una preghiera ecumenica per "raccolgere il dolore per la morte di Giovanna e di tutta la famiglia" insieme alla comunità romena che vive a Roma e alla comunità valdese.

"Di fronte allo sgomento causato dalla violenza - spiega il sacerdote - ci rimettiamo nelle mani di Dio chiedendo a Lui di curare le ferite provocate da tanta brutalità e a noi stessi di adoperarci per la riconciliazione". Alla preghiera, presieduta da Iosif, Metropolita ortodosso di Parigi, parteciperà anche il pastore Antonio Adamo della Chiesa Valdese.

08/11/2007
